



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 115 del 11/09/2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 agosto 2002, n. 1157

Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Presa d'atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente.

L'Assessore all'Ambiente dott. Michele Saccomanno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Ecologia, riferisce:

La Direttiva 92/43/CEE (c.d. Direttiva "Habitat") stabilisce, all'art. 4, che "in base ai criteri di cui all'allegato III (fase 1) e alle informazioni scientifiche pertinenti, ogni Stato membro propone un elenco di siti, indicante quali tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e quali specie locali di cui all'allegato II si riscontrano in detti siti."

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2305 del 30 maggio 1995, la Regione Puglia ha accettato l'incarico del Ministero dell'Ambiente, a seguito di analogo incarico affidato dalla Commissione U.E. allo stesso Ministero, di realizzare sul territorio regionale il censimento dei Siti di Importanza Comunitaria e dei biotopi d'importanza regionale o locale. Il censimento è stato affidato, mediante apposito contratto repertoriato al n. 3932 del 19 giugno 1995 e registrato a Bari in data 26 giugno 1995 al n. 7593 - Atti privati, ai referenti scientifici segnalati dalla Società Botanica Italiana, dall'Unione Zoologica Italiana e dalla Società Italiana di Ecologia, nonché a collaboratori scientifici da essi stessi individuati.

Con deliberazione n. 3310 del 23 luglio 1996, la Giunta regionale ha preso atto del lavoro di censimento degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie selvatiche animali e vegetali, dei relativi Siti d'Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, trasmettendo al Ministero dell'Ambiente-Servizio Conservazione della Natura le schede identificative dei pSIC e delle Z.P.S. nonché le delimitazioni cartografiche in scala 1:100.000. Tale scala è stata richiesta dall'Unione Europea nel contratto stipulato con il Ministero dell'Ambiente e da quest'ultimo alle Regioni in sede di sottoscrizione delle singole lettere contratto. Dalla trasmissione degli elenchi alla Commissione U.E. da parte degli Stati membri, l'applicazione della Direttiva 92/43/CEE è divenuta obbligatoria e con essa anche le correlate procedure di valutazione d'incidenza (art. 6 Dir. 92/43/CEE). I pSIC e le Z.P.S. dovranno essere definitivamente approvati dalla Commissione U.E. entro il 2006 e determineranno la creazione di una rete di Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) denominata "Natura 2000", destinata a garantire uno stato di conservazione favorevole degli habitat naturali e delle specie prioritari e di interesse comunitario.

La Direttiva 92/43/CEE è stata recepita con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Con Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE", il Ministro dell'Ambiente

ha reso ulteriormente pubblico l'elenco dei pSIC e delle Z.P.S., individuati e designate ai sensi delle citate Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

La base cartografica di riferimento per la delimitazione dei pSIC e delle Z.P.S. designate (scala 1:100.000), attualmente depositata ufficialmente presso la Commissione U.E., presso il Ministero dell'Ambiente-Servizio Conservazione della Natura e presso l'Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato regionale all'Ambiente, si è rivelata insufficiente e poco precisa ai fini della corretta attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. n. 357/97.

A seguito di specifiche richieste da parte del Servizio Conservazione della Natura, degli incontri tecnici succedutisi tra il medesimo Servizio ed il competente Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato regionale all'Ambiente, nonché a seguito dell'incontro tra il predetto Servizio Conservazione della Natura e Regioni svoltosi il 15 gennaio 2002 ed inerente la causa C-378/01 Commissione contro Repubblica Italiana per inadempimento mancata applicazione art. 4, par. 1, 2 e 3 della Direttiva 79/409/CEE, si è resa necessaria una revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC e delle Z.P.S. designate sulla base di supporti cartografici e numerici più aggiornati. Tale revisione si rende ancora più necessaria e urgente a seguito della nota dello stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio - Direzione per la Conservazione della Natura prot. n. DCN/2D/2002/8793 del 13 maggio 2002, con la quale è stato comunicato alle Regioni che la Commissione U.E. ha ulteriormente rinviato al 1 giugno 2002 "la scadenza per l'invio dell'aggiornamento dei dati relativi a tale Regione Biogeografia (Mediterranea n.d.r.)". Con la medesima nota è stato richiesto "di far pervenire entro il 20 maggio 2002, anche per le vie brevi, eventuali segnalazioni di problemi ancora esistenti per i siti della Regione Biogeografia Mediterranea presenti nel proprio territorio" con l'invio della scheda Natura 2000 cartacea, compilata unicamente per i campi variati, della cartografia cartacea e digitalizzata e delle motivazioni tecnico-scientifiche delle variazioni apportate alla cartografia secondo tabella allegata. La revisione ha avuto l'obiettivo, in particolare, di stabilire i confini certi dei pSIC e delle Z.P.S. designate. Si è pertanto proceduto, con la collaborazione della Segreteria tecnica dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali, a tale revisione tecnica sulla base delle ortofotocarte digitali in scala 1:10.000 prodotte dall'A.I.M.A. nel 1997. Le note metodologiche su cui si è basata la revisione tecnica sono riportate nella relazione "Note relative alla revisione tecnica dei perimetri digitali di pSIC e ZP.S." allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante.

La cartografia prodotta, n'portata su base cartografica I.G.M. 1:50.000 e stampata per comodità di lettura in scala 1:22.000 in formato A3, è depositata presso l'Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato regionale all'Ambiente.

La revisione tecnica in oggetto sarà inviata in formato digitale, in uno con la presente deliberazione, al Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente.

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4. lett. d) della L.R. n. 7/97.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA ADEMPIMENTI CONTABILI.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente dott. Michele Saccomanno;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto della revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC e delle Z.P.S. designate, già precedentemente individuati con la deliberazione della Giunta regionale n. 3310/96, così come illustrata in narrativa e così come descritta, nei criteri e nella metodologia, nella relazione "Note relative alla revisione tecnica dei perimetri digitali di pSIC e Z.P.S." allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
- di trasmettere le delimitazioni dei pSIC e delle Z.P.S. designate, rivenienti dalla revisione tecnica, in formato digitale ed in uno con la presente deliberazione, al Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente per il successivo inoltro alla Commissione U.E.;
- di stabilire che la cartografia relativa alle delimitazioni dei pSIC e delle Z.P.S. designate, rivenienti dalla revisione tecnica, è depositata presso l'Ufficio Parchi e Riserve naturali in formato digitale e su supporto cartaceo I.G.M. 1:50.000 riprodotta in formato A3 in scala 1:22.000;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA

Assessorato all'Ambiente

Settore Ecologia

Ufficio Parchi e Riserve Naturali

NOTE RELATIVE ALLA REVISIONE TECNICA DEI PERIMETRI DIGITALI DI pSIC e ZPS

Premessa

Con la seguente relazione si descrivono i criteri secondo i quali è stata effettuata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC e delle ZPS della Regione Puglia di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3310/1996. A tal fine sono di seguito riportate note riguardanti l'iter attraverso il quale è stata effettuata la citata revisione tecnica dei siti della Rete Natura 2000 in Puglia.

I provvedimenti connessi

I principali provvedimenti inerenti i pSIC e le ZPS sono:

- a) la deliberazione della Giunta regionale n. 3310/96 con la quale la Regione Puglia ha inviato al Ministero dell'Ambiente-Servizio Conservazione della Natura l'elenco e le delimitazioni cartografate dei SIC proposti (pSIC) e delle Z.P.S. individuate sulla base del censimento commissionato dall'U.E. e dallo

stesso Ministero dell'Ambiente;

b) il DPR 357/97 (regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE) che, al fine di evitare l'alterazione degli habitat individuati, prevede che ogni piano, progetto e opera da realizzarsi nei Siti di Rete Natura 2000, anche solo proposti, sia sottoposto ad una procedura valutativa preventiva denominata Valutazione di Incidenza;

c) il DM del 3.4.2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE".

Il Primo provvedimento ha rappresentato la conclusione formale del lavoro di censimento commissionato, con l'invio delle delimitazioni dei pSIC e delle ZPS individuate, al fine dell'attuazione della Direttiva 92/43/CEE, al Ministero dell'Ambiente-S.C.N. e, successivamente alla Commissione U.E.;

il secondo provvedimento determina la necessità di una chiara individuazione dei perimetri dei siti per poter operare in modo adeguato le valutazioni di incidenza;

il terzo provvedimento ha prodotto una conoscenza diffusa della presenza dei siti di Rete Natura 2000 che ha raggiunto tutti gli enti interessati e ha sancito l'applicazione del rispetto del DPR N. 357/97. Va precisato che tale DM del 3.4.2000 contiene comunque imprecisioni e omissioni, già segnalate al Ministero dell'Ambiente con nota n. 5837 del 30 giugno 2000 (ad es. mancata inclusione di Bosco Pecorara - LE -)

Descrizione degli atti relativi alla revisione tecnica

Di seguito viene riportato per conoscenza l'elenco degli atti e delle azioni di collaborazione che hanno portato alla revisione tecnica dei pSIC e ZPS:

a) con nota del 24.1.2000 (n. SNC/2D/2000/1179) il Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione Natura trasmetteva il software Natura 2000 e le banche dati pSIC e ZPS;

b) con nota del 25.1.2000 (n. SNC/2D/2000/1248) il Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione Natura chiedeva a tutte le regioni di "fornire opportuna informazione alle amministrazioni locali circa i siti di Rete Natura 2000 e le misure di tutela connesse alla conservazione delle specie habitat in esse contenute";

c) con nota n. 5837 del 30.6.2000 la Regione Puglia Ufficio Parchi e R. N. evidenziava alcuni errori e imprecisioni presenti nella trasmissione del software e dei perimetri dei siti di Rete Natura 2000 in Puglia e nel D.M. del 3.4.2000;

d) con nota del 24.1.2000 (n. SNC/2D/2000/14206) il Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione Natura comunicava che era in corso la fase di revisione degli errori e delle imprecisioni nella definizione dei siti di Rete Natura 2000;

e) in data 15.9.2000, in un incontro congiunto tra i tecnici del Servizio Conservazione Natura e l'Ufficio Parchi e R.N. della Regione Puglia, venivano precisati gli elementi necessari ad una revisione della banca dati dei siti di Rete Natura 2000 in Puglia ed in particolare della cartografia numerica;

f) con nota del 21.9.2000, inoltrata attraverso la posta elettronica, i tecnici del Servizio Conservazione Natura precisavano con maggiore dettaglio l'ambito delle revisioni da loro realizzate e richiedevano ai tecnici dell'Ufficio Parchi e R. N. della Regione Puglia una verifica nel dettaglio dei pSIC. A tal fine corredevano l'invio con i file dei perimetri digitali dei siti di Rete Natura 2000 in Puglia;

g) in data 8.11.2000 si svolgeva un nuovo incontro congiunto tra i tecnici del Servizio Conservazione Natura e l'Ufficio Parchi e R. N. della Regione Puglia nel quale veniva analizzato in dettaglio il lavoro di revisione svolto, in particolare della cartografia numerica;

h) con nota del 24.11.2000 (n. SNC/2D/2000/22364) del Ministero dell'Ambiente Servizio Conservazione Natura, avente per oggetto "Verifica poligoni pSIC individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE", si comunicava a tutte le regioni che era in corso un controllo dettagliato dei pSIC finalizzato anche ad una disponibilità in rete dei poligoni digitalizzati. In tale nota veniva anche reso noto che la verifica era già in

corso in diverse regioni tra cui la Puglia;

i) con nota prot. n. DCN/2D/2002/8793 del 13/05/2002 è stato comunicato alle Regioni che la Commissione U.E. ha ulteriormente rinviato al 1° giugno 2002 "la scadenza per l'invio dell'aggiornamento dei dati relativi a tale Regione Biogeografia (Mediterranea n.d.r.)". Con la medesima nota è stato richiesto "di far pervenire entro il 20 maggio 2002, anche per le vie brevi, eventuali segnalazioni di problemi ancora esistenti per i siti della Regione Biogeografia Mediterranea presenti nel proprio territorio" con l'invio della scheda Natura 2000 cartacea, compilata unicamente per i campi variati, della cartografia cartacea e digitalizzata e delle motivazioni tecnico-scientifiche delle variazioni apportate alla cartografia secondo tabella allegata. La revisione ha avuto l'obiettivo, in particolare, di stabilire i confini certi dei pSIC e delle Z.P.S. designate. Si è pertanto proceduto, con la collaborazione della Segreteria tecnica dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali, a tale revisione tecnica sulla base delle ortofotocarte digitali in scala 1:10.000 prodotte dall'A.I.M.A. nel 1997. Le note metodologiche su cui si è basata la revisione tecnica sono riportate nella relazione "Note relative alla revisione tecnica dei perimetri digitali di pSIC e Z.P.S." allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante.

A livello regionale l'informazione a tutti gli enti interessati è stata fornita attraverso diverse comunicazioni e mirata ai diversi enti con la segnalazione dei siti di pertinenza. Tale comunicazione non conteneva comunque il perimetro dei diversi siti, rinviando alla cartografia disponibile presso lo scrivente Ufficio.

Le operazioni di revisione tecnica

Le imprecisioni, le omissioni e gli errori nella definizione delle delimitazioni dei siti di Rete Natura 2000 sono da imputare a:

- a) errori e imprecisioni derivanti dalla trasmissione dei dati tra Regione Puglia-Enea-Ministero dell'Ambiente;
- b) imprecisioni legate alle fonti cartografiche di rilievo dei dati. Si ricorda che la Regione Puglia non possiede una propria produzione cartografica aggiornata, con conseguente necessità di utilizzo della cartografia ufficiale IGM ormai datata. A tale difficoltà si è comunque ovviato attraverso ulteriori sopralluoghi in tutti i siti;
- c) imprecisioni legate alla enorme mole di dati rilevati e alla conseguente complessità dell'operazione, in particolare nella trasformazione del dato cartaceo in dato digitale.

Per ovviare a tali imprecisioni sono state realizzate delle operazioni di revisione tecnica delle delimitazioni dei siti di Rete Natura 2000 per eliminare. In particolare:

- a) errori legati alla trasmissione delle schede cartacee dei siti, con conseguente smarrimento di schede alfanumeriche (Bosco Pecorara);
- b) errori legati alla trasmissione dei perimetri digitali dei siti, con assenza o parziale definizione di alcuni perimetri (Area delle Gravine, Valloni e Steppe Pedegarganiche, Valle dell'Ofanto-Capacciotti, Mar Piccolo, Castagneto Pio Lapolda - M. La Serra);
- c) sovrapposizioni parziale dei perimetri dei siti;
- d) eliminazione di porzioni di territorio di competenza di regioni limitrofe;
- e) imprecisioni nella definizione dei perimetri, con parziale inclusione di habitat o viceversa di aree di recente urbanizzazione (successiva alla produzione cartografica IGM), di agricoltura intensiva o comunque non importanti ai fini della salvaguardia di habitat e di habitat di specie prioritari o di interesse comunitario.

Per comprendere il significato dell'operazione di revisione va inoltre chiarito che l'analisi della cartografia in scala 1:100.000 mostra come le perimetrazioni dei diversi pSIC appaiono a carattere orientativo. Infatti, in particolare le aree di piccola dimensione sono individuate semplicemente con una cerchiatura, mentre anche quelle di maggiore dimensione non tengono nel dovuto conto la necessità di limiti

perimetrali facilmente individuabili nella realtà. Questo porta a concludere che tali cartografie assumono il valore di individuazione di massima dei diversi siti.

Alla specifica esigenza di un maggiore dettaglio nella perimetrazione è stata data risposta, nel progetto, con l'analisi delle cartografie in scala 1:25.000 (e 1:50.000 per l'uso del suolo) e con la successiva elaborazione della cartografia numerica, realizzata nel 1996.

Attualmente la disponibilità di mezzi tecnici d'indagine più approfonditi (ortofoto carte AIMA 1997 realizzate sulla base della scala 1:10.000 e, per alcune aree carte tematiche, in scala di dettaglio) permette una revisione tecnica tendente a rimuovere imprecisioni ed errori e realizzare un affinamento nella definizione delle delimitazioni. In dettaglio gli obiettivi della revisione tecnica possono essere così schematizzati:

- la revisione dei perimetri in modo da pervenire a confini certi facilmente individuabili (strade, ferrovie, muri a secco, linee di costa, ecc.);
- l'analisi in scala di dettaglio in particolare per le aree di limitata estensione;
- la definizione delle aree interessate dalle cavità carsiche ipogee attraverso la proiezione in superficie del loro sviluppo sotterraneo e la definizione di una fascia di rispetto intorno a questa;
- la revisione dei perimetri attraverso una localizzazione di maggiore dettaglio degli habitat di interesse comunitario, con successiva inclusione delle porzioni erroneamente escluse e, viceversa, con la esclusione delle porzioni erroneamente incluse ma caratterizzate da forte urbanizzazione o da aree di agricoltura intensiva;
- la revisione dei perimetri per le aree localizzate ai confini con le regioni limitrofe nel caso di erronea inclusione di porzioni di territorio di altra competenza amministrativa e la verifica di congruenza con i siti adiacenti di altre regioni.

Per la revisione dei perimetri relativi alla localizzazione dei posidonieti, si è proceduto mediante consultazione dello studio "Mappatura delle praterie di Posidonia oceanica lungo le coste delle regioni Liguria, Toscana, Lazio, Basilicata e Puglia" realizzato dal Ministero della Marina Mercantile - Ispettorato centrale per la difesa del mare, contenente carte nautiche in scala 1:25.000 secondo la proiezione di Mercatore e pubblicate a Fano nel 1991.

Con l'ausilio degli strumenti di indagine descritti si è quindi pervenuti ad un risultato di maggiore dettaglio delle aree SIC e ZPS. In particolare si è prestata particolare attenzione alla distribuzione degli habitat prioritari e di interesse comunitario e alle necessità di mobilità delle specie della fauna selvatica oggetto delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Elaborazioni cartografiche

L'esecuzione delle operazioni grafico-numeriche, necessarie alla revisione sopra descritta, ha richiesto la progettazione e l'esecuzione di un ciclo complesso di operazioni per consentire l'esame critico dei poligoni numerici graficizzati, già inviati al Ministero dell'Ambiente ed alla Commissione U.E. nel 1996, ed il loro ridisegno con una qualità cartografica superiore a quanto finora eseguito.

Le fasi eseguite possono essere, in sintesi, così elencate:

1. trasformazione dei dati digitali esistenti, sotto forma di "shape" file elaborati in ambiente ESRI ArcInfo e ArcView, dal Sistema di riferimento cartografico UTM ED 1950 al Gauss-Boaga Roma 1940. Questa operazione, apparentemente superflua dovendo restituire i dati nello stesso Sistema UTM ED50 adottato a livello europeo, è stata imposta dall'uso delle basi cartografiche a disposizione come le ortofoto digitali AIMA 1997, il vettoriale dei limiti amministrativi, le basi raster georeferenziate IGM 1:50.000 e 1:250.000, la cartografia numerica di molti comuni della Puglia. Tutte queste basi cartografiche sono, come noto, correttamente referenziate nel Sistema Nazionale Gauss-Boaga;

2. trasformazione dei *.shp (shape e relativi file accessori) in poligoni vettoriali in formato di interscambio

grafico *.dxf Questa banca di dati geometrici ha permesso la vera e propria operazione di revisione tecnica di tutti i perimetri in ambiente CAD 2D "general purpose" con snellimento delle operazioni e la possibilità di lavorare contestualmente in più unità operative. La corretta ed univoca georeferenziazione di tutte le cartografie elencate ha permesso una puntuale "geometrizzazione" dei poligoni ridisegnati con le tolleranze planimetriche delle basi a maggiore scala adoperate; queste sono state nella maggioranza dei casi le ortofoto AIMA 1997 (scala nominale 1:10.000 e tolleranza ± 3 m) e, nei rimanenti casi, cartografia numerica e disegnata 1:5.000 (tolleranza media ± 1 m). Tutte le operazioni sono state svolte in continuo "overlay" fra dati raster (ortofoto e cartografia esistente) e dati vettoriali (banche dati preesistenti e cartografie numeriche);

3. le aree relative al SIC marini sono state ricavate, come sopra descritto, dalla consultazione e riproduzione di cartografie prodotte per il Min. Marina Mercantile nel 1991 nella proiezione cartografica di Mercatore (propria delle carte nautiche prodotte dall'Istituto Idrografico della Marina a Genova); la trasformazione fra le proiezioni cartografiche è stata eseguita sui relativi file raster;

4. successivamente a revisioni puntuali, eseguite per errori materiali di digitalizzazione ed in seguito ai numerosi sopralluoghi effettuati nel pSIC che presentavano una più difficile interpretazione, si è controllata la ricostruzione topologica di aree appartenenti allo stesso codice e la chiusura rigorosa di tutti i poligoni;

5. la banca dati (vettoriale e bidimensionale) così costruita è stata importata in un ambiente GIS (Intergraph MGE e GeoMedia) per la ricostruzione dei collegamenti fra dato superficiale e base di dati alfanumerica. Questa operazione è stata completata per tutti i perimetri presenti (pSIC e ZPS) essendosi perso il collegamento nel passaggio da ambiente GIS ad ambiente CAD;

6. trasformazione inversa di tutti dati descritti dal Sistema nazionale a quello UTM ED50 ed esportazione degli shape e relativi file accessori.

Risultati conseguiti

Il lavoro di revisione tecnica ha riguardato tutti i pSIC e le ZPS che sono anche contemporaneamente pSIC ed ha raggiunto i seguenti obiettivi:

1. tutti i siti sono stati digitalizzati in formato vettoriale, in modo da poter sovrapporre i perimetri a qualsiasi base cartografica e poter eseguire verifiche e confronti temporali e quantitativi;

2. le aree marine, annesse o meno ai siti terrestri, sono state individuate e digitalizzate. Il loro computo è stato realizzato a parte;

3. si è ottenuta una riduzione complessiva della estensione dei proposti Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale designate, in relazione ad una migliore individuazione degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie.

Al fine di rendere confrontabili le estensioni dei perimetri ex ante ed ex post revisione tecnica va precisato che i dati disponibili ex ante sono:

- le indicazioni contenute nelle schede alfanumeriche, mancanti delle indicazioni di alcuni siti;
- le indicazioni derivanti dalla misurazione dei perimetri digitali originari effettuata con tecniche di maggiore precisione, tuttavia anch'esse mancanti di quelle relative ad alcuni siti.

Seguono, nella tabella sottostante, i dati rivenienti dal confronto effettuato con entrambi i sistemi di

numerazione, nei quali l'errore legato alla mancanza dei siti è stata compensato integrando il dato di recente elaborazione.

In termini assoluti si evidenzia che si è passati da una estensione complessiva delle aree costituenti Rete Natura 2000 in Puglia pari a 409.004 ha., calcolati sulla base delle schede alfanumeriche, e 413.702 ha. calcolati sulla base dei perimetri digitali, ai 390.913 ha., con una riduzione rispettivamente di 18.091 ha. e 22.789 ha.

La situazione è riassunta in tabella:

Sistema di riferimento	Estensione	Percentuale	Riduzione in
totale del territorio termini	(ha)	pugliese assoluti	(ha)

Dati schede alfanumeriche 409.004 21,13 -18.091

Dati digitali iniziali 413.702 21,37 -22.789

Dati revisione tecnica 390.913 20,20

Il contenuto della revisione di ogni sito è riepilogato nella tabella allegata.

Bari, maggio 2002

Il Dirigente Il Referente Scientifico
dell'Ufficio Parchi e R.N. del Progetto Bioitaly Puglia
Dott. Giovanni Miali Prof. Silvano Marchiori